

*Collegamenti
più efficienti
fra i diversi
distretti della
Provincia.*

*Più ferrovia
e trasporto
pubblico
per una migliore
viabilità.*

Viabilità e mobilità

Il 70% degli investimenti 2004 della Provincia di Modena è impiegato per la realizzazione e per il miglioramento della rete stradale esistente lunga 1015 chilometri. Uno sforzo che si è tradotto nell'esborso, fra il '99 e il 2004, di 171 milioni e 600 mila euro. Ma al di là delle cifre, è il tavolo dell'assessore alla viabilità, trasporti, edilizia e patrimonio Andrea Casagrande, ingombro di carte e carteggi, a testimoniare una lotta quotidiana con progetti esecutivi, ditte appaltatrici, fondi da reperire e soprattutto volumi di traffico di persone e merci che non hanno uguali in regione.

Assumendosi l'incarico ha anche accettato una sfida molto difficile, anche in termini di 'gradimento del pubblico'. Da dove siete partiti?

"Nel '99 abbiamo trovato una situazione che presentava limiti oggettivi. L'obiettivo dichiarato del programma della Giunta e del PTCP era quello di migliorare la mobilità delle persone e delle merci, compatibilmente con il rispetto e la tutela dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile".

Poi è arrivato il trasferimento delle competenze dall'Anas...

"Sì, a rendere ulteriormente complessa la situazione dal 10 ottobre 2001 ci siamo trovati a dovere gestire 301 chilometri di strade che fino allora erano in carico ad Anas. E sono le strade più battute: ora solo la statale 12 'Abetone-Brennero' e la via Emilia non sono in carico alla Provincia. Inoltre le strade che abbiamo 'ereditato' erano in uno stato di conservazione molto critico e siamo dovuti correre ai ripari: per dare un'idea, abbiamo triplicato le risorse destinate alla manutenzione rispetto al budget previsto dall'Anas. Ma ci troviamo comunque in una fase molto delicata perché il trasferimento delle competenze avrebbe

dovuto andare di pari passo con il decentramento fiscale, ma ciò non è avvenuto".

Eppure i cantieri aperti in provincia di Modena sono stati tanti. Proviamo a fare un'analisi zona per zona, cominciando da Modena: le Complanari, per esempio, sono troppo spesso vuote. Perché?

"Le Complanari non assorbono il volume di traffico che vorremmo perché manca ancora il collegamento con il casello di Modena Sud, ma sarà costruito insieme alla quarta corsia dell'A1, a cura della Società Autostrade. Parlando sempre di Modena, inoltre, sono già stati appaltati i nuovi svincoli fra la tangenziale e la via Emilia e la Vignolese. Nel primo caso la tangenziale verrà interrata e passerà sotto a una grande rotatoria, mentre all'incrocio con la Vignolese verrà, per ora, costruita solo la rotatoria. Inoltre, sono già partiti da alcuni mesi i lavori per la nuova Nonantolana che si innesterà con un 'quadrifoglio completo' sulla tangenziale all'altezza dei Torrazzi. Ancora, è stata bandita la gara per la rotatoria di San Pancrazio che risolverà le perenni code fra l'ex Nazionale per Carpi e la provinciale per Campogalliano, ed è stato avviato lo studio di fattibilità per il collegamento fra il casello di Modena Sud e la tangenziale di Castelfranco".

E nella Bassa ci sono buone notizie anche per l'ormai mitica Cispadana? E sulla Cappelletta del Duca?

"Per la Cispadana, è pronto il progetto preliminare su tutto il tracciato ed è già partita la valutazione ambientale per il primo stralcio che andrà da Reggiolo-Rolo fino a Concordia, per questo tratto sono disponibili 40 milioni di € della Regione e altri 10 da parte di Autobrennero. Sulla Cappelletta, siamo alla svolta finale: è pronto il progetto definitivo che prevede il suo spostamento. E, sempre nella Bassa, è già avviato la gara di appalto per la costruzione della variante a Nord di Carpi, che collegherà la Provinciale 468 con la SP 413, permettendo al traffico proveniente da nord di evitare il centro di Carpi".

Una delle aree che da sempre subisce i maggiori effetti negativi della congestione del traffico è il comprensorio ceramico...

"Stiamo procedendo con gli espropri per i due nuovi svincoli della Pedemontana a Fiorano, con eliminazione degli attuali semafori. A Maranello miglioreremo lo svincolo con la Nuova Estense della Pedemontana, che proseguirà fino a Solignano con la costruzione di un nuovo ponte



sul Tiepido. Purtroppo dobbiamo constatare il blocco di tre importanti realizzazioni curate dall'ANAS (raddoppio Pedemontana a Fiorano, realizzazione della Pedemontana dalla località Ergastolo a Bazzano e della Tangenziale di Nonantola). Per superare queste difficoltà abbiamo in questi giorni sottoscritto una convenzione con ANAS, Regione e Ministero delle Infrastrutture che passa alla Provincia la titolarità della realizzazione di queste opere, è una responsabilità che ci assumiamo per dare finalmente una risposta adeguata ai gravi problemi della mobilità in quelle aree. Per quanto la Bretella Campogalliano-Sassuolo, la cui realizzazione è a carico dell'ANAS, è pronto il progetto preliminare, la Regione esprimerà a breve la propria valutazione ambientale. Poi si passerà alla stesura del progetto definitivo. In questo caso continueremo la pressione sul governo perché metta a disposizione i finanziamenti necessari".

Infine, uno sguardo alla montagna, una delle aree geologicamente più difficili del modenese.

"Fra il 2000 e il 2003 sono stati investiti nella rete viaria dell'Appennino più di 32 milioni e 500 mila euro. A Est stiamo lavorando ai ponti di Marano e a quello sul Guerro; la variante di San Giacomo sarà pronta per aprile. Sul versante Ovest, poi, chiuderà a mesi il cantiere che ha rimodernato la provinciale 32 a Frassinoro e abbiamo anche contribuito alla costruzione della comunale Caldana - Grovaieda, che eviterà una fitta serie di tornanti e snellerà il traffico. Abbiamo inoltre contribuito alla costruzione di una nuova strada comunale dal ponte di Strettara a Montecreto e ad una strada a servizio del centro di Zocca. Resta aperto il problema del potenziamento della SS 12 (Nuova Estense), questione che deve essere risolta dall'ANAS. Comuni e Provincia hanno predisposto i progetti (variante di Montale, primo stralcio variante di Pavullo, variante di Lama Mocogno) e richiesto di inserire queste opere nel capitolo specifico della Legge Obiettivo relativa ai valichi Appenninici: chiediamo che questi interventi siano finanziati".

Insomma, una sfida vinta?

"Abbiamo certamente messo in moto una macchina poderosa: moltissime opere sono state completate, per altre occorrerà attendere altri due o tre anni, ma si tratta solo di tempi tecnici per la chiusura dei lavori. La prossima amministrazione troverà tutto questo lungo lavoro già conclu-



Andrea Casagrande, assessore alla Viabilità e Mobilità



so. E per dare l'idea di quanto lungo sia, basti dire che per ogni opera sono necessari almeno 200 passaggi burocratici prima di potere arrivare alla gara di appalto". **Ma la mobilità non è solo quella privata. Nei vostri progetti c'era anche il potenziamento del trasporto pubblico?**

"Assolutamente sì: è stata potenziata la linea ferroviaria Modena - Sassuolo, per esempio, che adesso arriva fino alla stazione centrale: una scelta premiata con un importante aumento dei passeggeri. Poi abbiamo avviato la fase sperimentale del 'Pronto Bus' in Appennino che, per ora, è attivo solo nella zona di Pavullo e frazioni, parti di Lama Mocogno e Serramazzone. Si tratta del trasporto pubblico 'a chiamata': il percorso dell'autobus, insomma, è organizzato sulla base delle richieste telefoniche degli utenti. Se, come sembra, l'iniziativa avrà successo sarà estesa anche ad altre zone della montagna". **Si avvicina la bella stagione, in provincia di Modena sono tanti i cittadini che scelgono di spostarsi in bici, ma districarsi fra auto e camion è spesso disagiata.**

"Abbiamo inaugurato da qualche settimana la pista ciclabile che collega Modena con Vignola: 25 chilometri di percorso protetto e anche piacevole, inserito in aree verdi con un costo di 2 milioni di euro. Ora stiamo realizzando la ciclabile che collegherà Modena - Mirandola e Finale, per altri 17 chilometri sul vecchio tracciato della ferrovia provinciale, rappresenterà una nuova alternativa per la mobilità sostenibile".

